TEMPLARI

Erano cavalieri crociati, monaci della cristianità. Eppure, il papa e il re di Francia sciolsero l'Ordine e ne uccisero gli appartenenti. Forse perché conoscevano una straordinaria verità, che doveva essere sepolta con loro. Ma di che si trattava? In mancanza di una risposta storica, percorriamo qui le infinite ipotesi

Alcuni studiosi ritengono che i templari fossero al corrente di cognizioni eretiche, apprese dai musulmani durante le crociate, contrarie alla Bibbia e quindi oltremodo scomode per il Vaticano. Secondo il giornalista inglese Michael Baigent, autore del libro "Il santo Graal", essi sapevano che Gesù non era morto sulla croce, ma era segretamente riparato in Francia assieme alla sposa che si era scelto, Maria Maddalena. Avrebbe conosciuto le gioie della paternità, dando origine alla dinastia dei Merovingi (V-VIII secolo). Sebbene quest'ipotesi non sia suffragata da prove convincenti, l'idea di un Gesù nient'affatto morto e risorto, come insegna la Chiesa, avrebbe potuto distruggere il dogma della "morte per redenzione". Annientando di fatto l'intera **teologia** (v. Dizionario) cristiana. Fu per questo che il papa perseguitò i templari?

Custodi del sacro lino?

Secondo altri studiosi, il segreto del Tempio era invece la Sindone. Nei verbali dei processi ai templari si dice che essi custodissero una "testa barbuta di morto; la Sindone, pensa Baigent, in loro possesso dal 1204 al 1307. L'immagine della Sindone sarebbe però stata, secondo una recentissima tesi dello studioso inglese Allan Mills, quella di un crociato templare, morto in battaglia, e non quella di Gesù. La Chiesa avrebbe dunque defraudato i templari di una reliquia di inestimabile valore simbolico. Esistono poi molte versioni "esoteriche" sul segreto dei monaci-guerrieri. Secondo alcuni essi avrebbero custodito l'arca dell'alleanza, la "magica" cassa dorata costruita da Mosè per ordine di Dio e contenente le Tavole della Legge. Il cui possesso - si legga al riguardo l'Esodo biblico - assicurava l'invincibilità in battaglia. Oppure le avveniristiche tecniche di costruzione delle cattedrali gotiche, basate su orientamenti alchemici ed astrologici in grado di attirare come antenne le forze benefiche della natura.

A destra. La Sindone, il telo che reca l'effigie di Cristo. Per lo studioso inglese Mills, il segreto dei templari era il possesso della reliquia, che raffigurerebbe un membro dell'Ordine morto in battaglia.

A sinistra. Notre Dame di Parigi. Il segreto delle cattedrali gotiche, forse orientate in modo da attirare le forze benefiche della natura, era parte del "tesoro" dei Templari. A destra. Il Baphomet, loro idolo, e il sigillo.

La scoperta dell'America

Secondo lo studioso inglese Graham Hancock, essi nascondevano il santo Graal, il miracoloso calice dell'Ultima Cena di Gesù Cristo; per il ricercatore francese Jacques de Mahieu, infine, i templari possedevano certe carte geografiche atlantidee che contrastavano la visione ufficiale del mondo, imposta dalla Chiesa, e svelavano la posizione dell'America, secoli prima che questa venisse scoperta. Secondo de Mahieu i Cavalieri del Tempio avrebbero raggiunto il Nuovo Continente trecento anni prima di Colombo, salpando dal porto templare di La Rochelle in Francia. Arrivati in Messico, si sarebbero impadroniti delle miniere d'argento, procurandosi così quelle immense quantità di denaro che permisero all'Ordine di espandersi in tutta Europa e di costruire gigantesche fortificazioni e ricchissime cattedrali.

A destra. Raffigurazione del santo Graal, di cui i monaci-guerrieri sarebbero stati i custodi.

perfetta per i templari. Sia come sia, essi, da molto poveri, si arricchirono tutt'a un tratto in maniera straordinaria. Bianca Capone, una delle massime esperte italiane della materia, ha scritto in "Guida all'Italia dei templari": "Dapprima poverissimi, i Cavalieri del Tempio si espansero rapidamente in Europa, costruendo ponti, chiese, ospizi, strade e villaggi. Una fitta rete di casefortino templari ricopriva tutta l'Europa dalla Svezia all'Inghilterra, dalla Francia all'Italia, dalla Germania all'Ungheria e alla Russia. Gli insediamenti templari sorgevano dappertutto. Nei centri più importanti ve ne erano due, a volte tre. Dalle città portuali salpavano le navi templari per l'Oriente, cariche di crociati, di pellegrini e di cibarie per uomini e animali".

"Ma da dove arrivava tanta ricchezza", si è domandato Baigent, "visto che i cavalieri vivevano in povertà, al punto che i sigilli del loro Ordine mostrano due cavalieri in groppa a un solo cavallo, a simboleggiare la penuria di mezzi che impediva loro di avere una cavalcatura per ciascuno"?

E dunque? Eppure in pochi anni i Templari si arricchirono a dismisura e acquistarono un potere sterminato. Baigent sostiene che, grazie a una **bolla** pontificia del 1139, fu sancito che essi non dovevano obbedienza, se non al papa, e che "avevano il potere di creare e di deporre i monarchi". Per sbarazzarsi di loro, Filippo il Bello re di Francia (1268-1314) fu costretto a imbastire processi pretestuosi. Ma, fa notare Baigent, i templari vennero sterminati

Sopra. Raffigurazione della triplice natura dei cavalieri dell'ordine del Tempio: alchimisti forniti di polveri magiche, guerrieri, monaci.

solo in Francia. In Scozia, Germania e Portogallo i sovrani si rifiutarono di arrestarli o, se lo fecero, li prosciolsero da ogni accusa. E quando l'Ordine fu sciolto ufficialmente dal papa, i templari confluirono in altri Ordini e gruppi: gli Ospitalieri di S. Giovanni, i Cavalieri Teutonici, la Massoneria.

Ricatti e ricchezze

E' questo il vero mistero templare: storicamente documentata, resta inspiegata l'origine della strepitosa ricchezza dell'Ordine. A quale inesauribile fonte di denaro attingeva? Alcuni studiosi hanno ipotizzato che i templari ricattassero il Vaticano, minacciando di rivelare che Gesù non era morto; in realtà, è più plausibile che essi avessero di fatto attinto alle ricchezze del Centroamerica. Leggende messicane parlano dei misteriosi "uomini dai mantelli bianchi e dalle lunghe barbe venuti da Occidente", una descrizione

Il tesoro ritrovato

Una leggenda vuole che, nel 1946, uno dei guardiani del castello francese di Gisors, certo Roger Lhomoy, si sia im-

Dizionario

BOLLA Documento ufficiale, autenticato con il sigillo di cera.
GALEA Nave a remi e a vela, usata dal Medioevo fino al Settecento.
MAGIONE (MANSIONE) Casa, presidio-alloggio dei Templari.
NEGROMANZIA Arte di evocare i morti con apparizioni allucinatorie.
TEOLOGIA Dottrina che riguarda Dio.

battuto casualmente, durante una serie di scavi, in una galleria segreta contenente il tesoro dei templari. Nella cripta inviolata da secoli Lhomoy avrebbe trovato ben trenta cofani monumentali, zeppi all'inverosimile di oro e pietre preziose. La tradizione vuole (ed è per questo che non può trattarsi che di una leggenda), che il fortunato scopritore preferisse non prendere neanche una moneta d'oro e continuare a vivere in povertà, pur di non violare il segreto dei templari (tra l'altro Gisors non fu mai un feudo appartenente all'Ordine).

Ciò non toglie che negli anni Settanta un'associazione parigina dedita alla ricerca dei tesori nascosti abbia affermato, cercametalli elettronici alla mano, che a Gisors il tesoro c'era stato. Carte segrete ritrovate da questi studiosi avrebbero poi documentato che i forzieri erano stati spostati, nel XV secolo, prima a Charentes e poi nel castello di Barbeziéres, dove si troverebbero ancora adesso, sepolti da qualche parte. Misteriosi segni alchemici e geroglifici sui muri del castello indicherebbero, agli iniziati in grado di decifrarli, l'esatta ubicazione del tesoro.

A sinistra. Nel 1128 il cavaliere Hugues de Payns riceve da san Bernardo di Chiaravalle il consenso della Chiesa alla fondazione dell'Ordine.

Tutto oro quel che toccano

In realtà proprio l'alchimia potrebbe essere la chiave di volta per decifrare il segreto dei templari, che potrebbe non riferirsi esclusivamente al possesso di qualcosa di materiale. Non dobbiamo difatti dimenticare che l'Ordine era profondamente iniziatico, e i suoi membri sottostavano a una rigorosissima gerarchia piramidale. Inoltre i templari, durante le crociate, avevano appreso i rudimenti dell'alchimia orientale, come pure della matematica e dell'astrologia.

E forse avevano appreso il segreto della pietra filosofale, una non meglio identificata polvere rossa sconosciuta che, se sfregata sul vil metallo, era in grado di trasformarlo in oro.

Ciò spiegherebbe l'origine delle enormi ricchezze acquisite misteriosamente dall'Ordine, che al Baphomet, simbolo alchemico della trasformazione dei metalli vili in oro, tributavano un culto particolare.

Il Baphomet era un idolo alchemico raffigurante una sorta di "testa di morto barbuta", e ricordava vagamente il diavolo. Tanto bastò al papa e al re di Francia (quest'ultimo mosso dal desiderio di appropriarsi delle loro ricchezze), per accusarli di satanismo. Si disse anche che i templari disponevano di poteri magici di natura satanica, che praticassero la **negromanzia** e l'infanticidio, che fossero dediti a pratiche omosessuali, che procurassero gli aborti. Un cumulo di falsità ordite per derubarli del loro segreto.

Ancora fra noi

Fu tutto inutile. Documenti dell'epoca affermano che, poco prima delle persecuzioni, la fazione francese dei templari riuscì a far salpare da La Rochelle diciotto **galee** piene di soldati, tesori e segreti. "Queste navi sparirono completamente, insieme al carico che avevano a bordo", afferma Baigent. La squadra, ha scritto il noto studioso Umberto Eco in "Il pendolo di Foucault", si portò anche una non meglio identificata "lapis ex coelis", la pietra caduta dal cielo. Forse la pietra filosofale, un miracoloso meteorite capace di donare un'inesauribile ricchezza?

ALFREDO LISSONI

Da leggere

IL SANTO GRAAL
di Baigent-Leigh-Lincoln, Mondadori, L.12.500.

GUIDA ALL'ITALIA DEI TEMPLARI
di Capone-Imperio-Valentini Edizioni Mediterranee, L. 28.000.

IL MISTERO DEL SANTO GRAAL
di G. Hancock Piemme, L. 45.000.

IL MATTINO DEI MAGHI
di Pauwels-Bergier Mondadori, L. 16.000.

Sulle tracce degli insediamenti

Secondo lo studioso Aldo Tavolaro, le magioni templari europee si troverebbero in larga parte presso località contenenti "spina" nel nome. Ciò in onore di Cristo crocifisso. La Capone, nel suo dettagliato studio sulle dimore templari italiane, offre però una panoramica molto ampia e diversa. Gli insediamenti erano cioè disposti lungo una "direttrice", una traiettoria che conduceva a tre luoghi sacri alla cristianità, Santiago di Compostela (Spagna), Roma e Gerusalemme. L'itinerario, noto come "via Francigena", passava da Roma e raggiungeva i porti della Puglia, dai quali era possibile imbarcarsi per Gerusalemme o per il santuario di Compostela. Negli anni, però, i templari si espansero in maniera tale che, nella sola Italia, avevano due grandi "province": la "Lombardia", da cui si controllava il Nord della penisola, e la "Sardegna", che comprendeva le isole e il Meridione. Col tempo i templari realizzarono altre quattro direttrici (su antiche strade romane): la litorale Aurelia, che porta a Roma, l'Ongaresca per l'Austria, l'Appia per Brindisi, la Postumia (per i Balcani e a Gerusalemme).

Errata Corrige A pag. 60 ("Lo sciamano racconta") nel box con fondo blu si leggerà "con la sola ragione", anziché "con una sola ragione".